

.professioni Finanziamenti

Incentivi

Resto al Sud riparte da tecnici e tax&legal

Pagina a cura di
Flavia Landolfi

Con 70 domande presentate, di cui 26 perfezionate e 44 in compilazione, la nuova formula di «Resto al Sud» è partita tra i professionisti con andata sostenuta. Il bilancio sul primo mese di attività dello sportello è ancora a favore delle imprese: sono loro le protagoniste dello strumento di incentivazione con un picco di 867 domande presentate sulla piattaforma Invitalia tra dicembre e il primo scorcio di gennaio. Un record che ricorda i primissimi di avvio della misura, quando anche grazie all'effetto novità il tiraggio delle richieste era su questi livelli. Oggi si replica. E i professionisti stanno giocando la propria partita: 70 richieste in un mese inframezzato dalle festività natalizie certifica un interesse che - anche secondo Invitalia, gestore dello strumento - è destinato a crescere.

I numeri dei professionisti

A guardare nel dettaglio le domande già perfezionate (e quindi inviate) e quelle inserite ma non ultimate, sono le professioni ordinarie che a fare la parte del leone. L'indicazione arriva dai codici Ateco assegnati a ciascun progetto: il settore Tax&Legal raccoglie 26 domande, che diventano 46 se si considerano l'intero comparto dei professionisti iscritti agli Albi: e quindi studi di ingegneria, geometri, architetti, ecc. Strategici anche per i professionisti l'innalzamento di età e relativa sterilizzazione voluta dalla manovra 2020: su 26 domande concluse 14 riguardano professionisti fino a 35 anni e altre 12 sono state presentate da under-46. Capofila, la Campania con 9 richieste, seguita dalle 6 della Sicilia. L'impatto, nel complesso, è significativo con 1,2 milioni di investimenti e 72 nuove unità occupazionali.

«L'auspicio - dicono in Invitalia - è che si facciano avanti i professionisti dell'area tecnica e più in generale progetti innovativi e con un mercato non saturo nel meridione». E al di là delle aree di competenza fare squadra premierà: «I team professionali e cioè le società tra professionisti - prosegue Invitalia - hanno maggiori possibilità, a parità di qualità e requisiti, di essere finanziate: la capacità di offrire servizi

integrati è un valore aggiunto che Resto al Sud sostiene».

Le novità

A trainare le domande due elementi cruciali. L'innalzamento dell'età dei beneficiari, portata al tetto dei 45 anni, e l'ampliamento della misura ai 117 comuni del cratere sismico del centro Italia (con eliminazione del requisito anagrafico per 24 centri). Per ridurre il rischio allo strumento che vantava uno stanziamento di 1,25 miliardi (oggi sono disponibili circa 915 milioni) il precedente Governo aveva stabilito una serie di interventi: tra cui l'ampliamento della platea su base anagrafica e il recepimento degli orientamenti comunitari che hanno da tempo parificato i professionisti alle imprese. Poi è arrivata l'estensione all'ultimo cratere sismico e infine, misura fondamentale, la sterilizzazione del limite di età a tutto il 2020: ragion per cui al bonus potranno accedere tutti gli under-46 alla data del primo gennaio 2019. Dal 2021 si tornerà a regime. «L'istituzione del regime transitorio relativo al nuovo limite di età consente a molti soggetti che sarebbero rimasti fuori di poter fruire di questa opportunità», ha detto Domenico Arcuri, ad di Invitalia.

L'uso dei fondi

Le agevolazioni declinate al mondo delle professioni sono erogabili per due tipologie di interventi: innanzitutto i giovanissimi, quelli cioè che si affacciano al mondo del lavoro per la prima volta, compresi naturalmente coloro che hanno conquistato l'abilitazione professionale e che vogliono aprire lo studio per la prima volta. Un'ampia fetta di progetti finanziati sarà invece sotto l'insegna della riconversione professionale: la norma stabilisce che il progetto agevolabile debba rientrare in un'attività con un diverso codice Ateco rispetto a quella intrapresa fino a quel momento (e che evidentemente non ha funzionato). Fondamentale, a questo scopo, sarà l'attività di orientamento. Tra le attività informative c'è quella degli agrotecnici, ente accreditato per la consulenza sul territorio. «Oltre al supporto nelle regioni del Sud Italia - ha detto Roberto Orlandi, presidente del Collegio nazionale - ci stiamo preparando ad offrire supporto a coloro che, nei comuni del cratere del Lazio, vogliono ripartire con una nuova impresa o con una nuova attività professionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La quota dei professionisti

I dati delle istanze presentate a Invitalia con la ripartizione per codice Ateco dal 9 dicembre 2019 (apertura sportello ai professionisti) al 13 gennaio 2020

26 DOMANDE PERFEZIONATE			44 DOMANDE IN COMPILAZIONE		
CODICE ATECO	REGIONE	INVESTIMENTI in euro	CODICE ATECO	REGIONE	INVESTIMENTI in euro
6	Campania	423.935	6	Campania	16
4	Sicilia	323.214	6	Sicilia	7
3	Abruzzo	136.000	4	Abruzzo	4
2	Calabria	119.100	3	Puglia	4
2	Sardegna	59.453	3	Calabria	3
1	Marche	19.740	2	Sardegna	3
1	Molise	74.000	2	Molise	1
1	Puglia	13.806	1	Basilicata	1
1			1	da individuare	5
TOTALE		1.169.248	TOTALE		72
		OCCUPAZIONE			OCCUPAZIONE
		72			72

Fonte: Invitalia

Il bando del mise

Cloud e cybersecurity: bonus alle Stp del Mezzogiorno

Ci sono anche i professionisti tra i beneficiari delle misure a favore delle Pmi del Mezzogiorno per lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Lo stabilisce il decreto ministeriale 30 ottobre 2019 approvato sulla «Gazzetta Ufficiale» n.297 del 19 dicembre. Sul piatto 265 milioni destinati alle regioni in via di sviluppo, e cioè Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Alle agevolazioni possono concorrere sia i professionisti iscritti a un Albo, sia quelli inseriti nell'elenco del Mise, ex legge 4/13. Ma di fatto saranno utilizzate soprattutto dalle società tra professionisti, visto che la soglia minima dell'investimento per accedere alle

agevolazioni è fissata in 400mila euro (che diventa di 200mila nel caso delle sinergie tra progetti di investimento). Tra gli altri requisiti c'è quello del regime di contabilità ordinaria e di due dichiarazioni dei redditi che soddisfino i criteri di adeguatezza economico-patrimoniale richiesti in fase di valutazione delle proposte.

La misura sostiene gli investimenti innovativi «finalizzati a consentire la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa (e del professionista, ndr) mediante l'utilizzo delle tecnologie abilitanti afferenti al piano Impresa 4.0» e indirizzare i beneficiari «verso il paradigma dell'economia circolare con l'adozione di soluzioni in grado di rendere il processo pro-

duitivo più sostenibile».

Calato nella realtà dei professionisti, come ha spiegato il Mise al Sole 24 Ore, il bonus può «sostenere programmi di investimento consistenti nell'acquisto di attrezzature e programmi informatici per consentire la trasformazione tecnologica e digitale del proponente». Tra queste il cloud, big data e cybersecurity.

Per quanto riguarda lo sbarramento di accesso al bonus, «la misura prevede che la soglia minima di 400mila euro possa essere raggiunta mediante la sommatoria delle spese connesse ai singoli programmi di investimento proposti dai soggetti aderenti alla rete, a condizione che ciascun programma preveda comunque spe-

L'IDENTIKIT

I fondi

La misura avviata con il decreto 30 ottobre 2019 può contare su una dotazione finanziaria di 265 milioni di euro a valere sul Pon Imprese e competitività dei fondi Fesr 2014-2020

La misura

Lo strumento concede contributi (conto impianti e finanziamenti) per l'innovazione tecnologica di imprese e studi del Sud (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia)

Beneficiari

Tutti i lavoratori autonomi, in particolare quelli associati in Stp

se ammissibili non inferiori a 200mila euro: tale possibilità può favorire, oltre che le Pmi, anche quei soggetti che svolgono attività libero professionale in forma autonoma o attraverso le società tra professionisti».

Le agevolazioni sono concesse per un massimo del 75% delle spese ammissibili in un mix di contributi tra conto impianto e mutuo bancario (l'intensità delle singole voci varia in base alle dimensioni del soggetto proponente). Per la presentazione delle domande bisognerà aspettare l'apertura di due distinti sportelli, avviati con altrettanti provvedimenti ministeriali, a distanza di almeno sei mesi l'uno dall'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA
Giorgio Santilli
UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli,
Giuseppe Chiellino, **Laura Di Pillo**,
Mauro Meazza (segretario di redazione),
Federico Momoli, **Alfredo Sessa**

LUNEDÌ
Marco Mariani
Franca Deponi (vice caporedattore)
UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)
RESPONSABILI DI SETTORE
Marco Alfieri (Online)
Luca Benecchi (Economia & Imprese)
Luca De Biase (nava.tech)
Maria Carla De Cesari (Norme & Tributi)
Marco Ferrando (Finanza & Mercati)

UFFICIO CENTRALE
Fabio Tamburini
VICEDIRETTORE
Roberto Bernabò
(sviluppo digitale e multimediale)
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)
RESPONSABILI DI SETTORE
Marco Alfieri (Online)
Luca Benecchi (Economia & Imprese)
Luca De Biase (nava.tech)
Maria Carla De Cesari (Norme & Tributi)
Marco Ferrando (Finanza & Mercati)

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone
VICE PRESIDENTE
Carlo Robiglio

AMMINISTRATORE DELEGATO
Giuseppe Cerbone

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.3022.1 - Fax 02.43510862

AMMINISTRAZIONE
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

REDAZIONE DI ROMA
Piazza dell'Indipendenza 23b / c - 00185 - Tel. 06.3022.1 - Fax 06.3022.6390

e-mail: lettere@sole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.3022.1 - Fax 02.3022.214

e-mail: segreteria@redazione.system@sole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione o la registrazione.

Domande a marzo

Nel Lazio dieci milioni per digitale e mercati esteri

915

MILIONI ANCORA DISPONIBILI

Si tratta di una stima di massima che tiene conto dello stanziamento iniziale di 1,25 miliardi di euro e degli impegni di spesa ancora parzialmente liberabili

Con due bandi che apriranno i battenti a marzo, la Regione Lazio ha stanziato 10 milioni di euro complessivi su due capitoli di intervento destinati anche ai professionisti.

Digitalizzazione

Il primo avviso da 5 milioni finanzia progetti per l'innovazione digitale degli studi. Le risorse, a valere sui fondi Por Fesr 2014-2020, copriranno fino al 40% delle spese per l'introduzione di tecnologie digitali e soluzioni Ict che sostengano l'innovazione di processo: i progetti dovranno prevedere spese minime per 50mila euro, mentre l'ammontare massimo del contributo regionale è fissato a 200mila euro.

Tra le spese agevolabili, soluzioni tecnologiche di digital marketing, internet delle cose, stampa 3D, amministrazione e sicurezza digitale, sistemi integrati e altre soluzioni basate sulle tecnologie coerenti con i paradigmi di Industria 4.0. Inoltre potranno essere coperte anche le spese per le consulenze, ovviamente su questo ambito di intervento. I liberi professionisti potranno accedere ai contributi in forma singola o con aggregazioni temporanee. Richiesto un fatturato pari ad almeno 5 volte il valore del progetto non coperto dalle agevolazioni. I contributi, a fondo perduto, potranno essere richiesti esclusivamente via Pec dalle ore 12 del 4 marzo e fino alle ore 18 del 21 aprile. La procedura, a sportello, prevede però che prima di inviare la domanda il soggetto interessato compili un formulario Gecoweb disponibile a partire dalle ore 12 del 5 febbraio e fino alla stessa ora del 21 aprile (necessaria la registrazione al portale www.impresaingiorno.gov.it).

Internazionalizzazione

Gli altri 5 milioni, sempre a valere sulle risorse Por Fesr 2014-2020, sono invece previsti da un secondo avviso pubblico orientato all'internazionalizzazione, nel solco dei cosiddetti «Piani di investimento per l'export». Anche in questo caso i contributi saranno aperti alle domande dei professionisti, in forma singola o in associazione temporanea: per questo secondo profilo di beneficiari l'avviso pubblico ha previsto una riserva di 3 milioni da impegnare, però, entro il primo mese di vigenza del bando. Tra le spese coperte dalla Regione ci sono eventi promozionali all'estero, azioni di marketing e comunicazione funzionali alla presenza su mercati stranieri, consulenze strategiche, investimenti materiali e immateriali per l'espansione oltre confine. Le intensità di aiuto sono articolate in base all'intervento sottoposto all'agevolazione (si va da un minimo del 10 a un massimo del 50%), con spese ammissibili non inferiori a 36mila euro e un bonus non superiore a 200mila.

Domande a sportello, anche questa volta solo via Pec, a partire dalle ore 12 del 9 marzo e fino alle 18 del 25 giugno. Come per il digitale, valgono le regole di registrazione al portale e di compilazione del formulario Gecoweb (aperto dalle ore 12 del 18 febbraio fino alla stessa ora del 25 giugno).

«Questi bandi vogliono anzitutto aiutare le realtà del nostro territorio a riposizionarsi sulla frontiera dell'innovazione e della proiezione internazionale, che sono le vere chiavi di volta di una crescita economica stabile e non episodica», ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo economico Paolo Orneli.

Su sole24ore.com

FONDI UE

Sul sito del Sole24Ore la sezione, in Economia, dedicata alle chance europee

© RIPRODUZIONE RISERVATA